

Il piano di emergenza aeroportuale
L'implementazione del Reg. 139/2014



Direzione centrale vigilanza tecnica

Ing. Claudio Eminente

IL PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE

Il Piano di Emergenza Aeroportuale descrive la modalità seguita dal sistema aeroportuale per far fronte a un'emergenza che si può verificare nell'aeroporto o nelle sue immediate vicinanze.

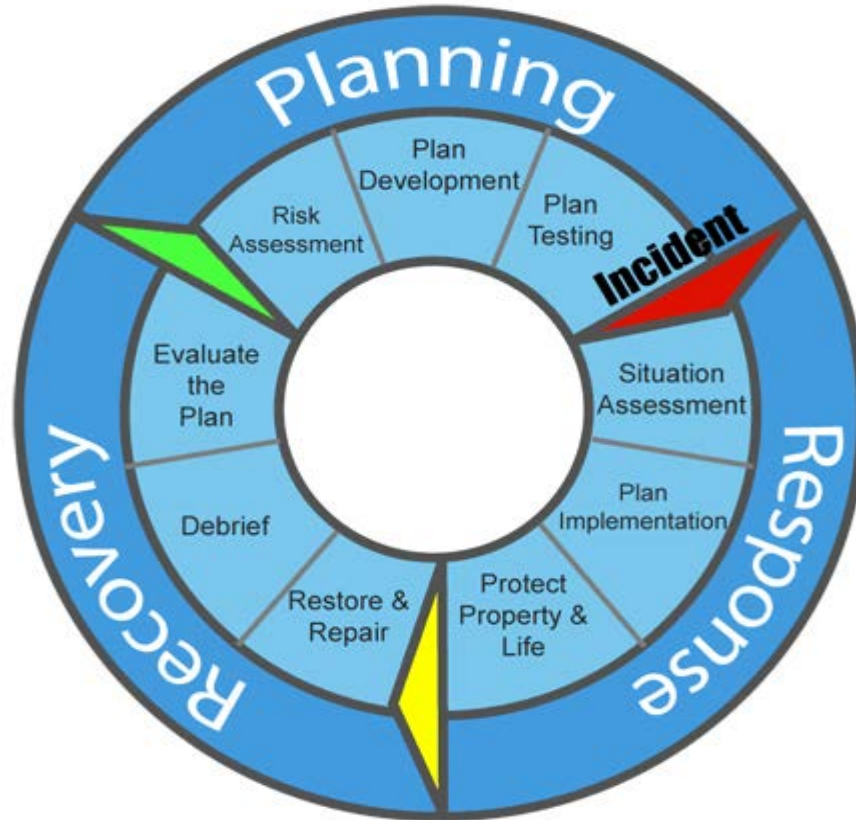
Obiettivi di un Piano di Emergenza Aeroportuale sono:

- minimizzare gli effetti di un'emergenza, in particolare per quanto riguarda il salvataggio di vite umane,
- stabilire le procedure per coordinare la risposta dei diversi enti (o servizi) aeroportuali.

Il Piano di Emergenza Aeroportuale deve essere commisurato all'aeroporto, agli aeromobili che vi operano e alle altre attività che vi si svolgono.

Il Piano di Emergenza deve contenere le procedure per la verifica periodica della sua adeguatezza e per il riesame dei risultati al fine di migliorarne l'efficacia.

LE AZIONI



FONTI NORMATIVE DEL PIANO DI EMERGENZA AERONAUTICA

- Annesso 14 ICAO Annex 14 – Chapter 9
9.1 Aerodrome Emergency Planning
- Doc 9137-PART 7 – Airport Emergency Planning
- Codice della Navigazione - Artt. 718, 726, 727
- Regolamento 139/2014 – Annex IV (ADR.OPS.B.005 Aerodrome emergency planning)
- Circolare ENAC APT 18 del 30 gennaio 2008
- Disposizione DG ENAC del 9.5.2019 prot. 53162
- Ordinanza di adozione dei singoli piani aeroportuali

IL PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE E LE NORME

Tutte le fonti normative citate sono improntate agli stessi principi previsti dalla normativa ICAO.

Così anche il Regolamento (UE) n. 139/2014 della Commissione, del 12 febbraio 2014, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relativi agli aeroporti ai sensi del regolamento (CE) n. 1139/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In particolare i requisiti del Piano di Emergenza Aeroportuale sono contenuti nell' ANNEX IV - Part Operations Requirements — Aerodromes (Part-ADR.OPS) - *Subpart b — Aerodrome operational services, equipment and installations (ADR.OPS.B) - ADR.OPS.B.005 Aerodrome emergency planning.*

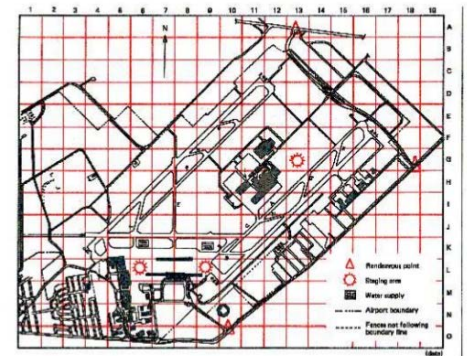
COME E' COMPOSTO IL PIANO

Il Piano di Emergenza Aeroportuale è inserito nel Manuale d'Aeroporto (cfr ADR.OR.E.005 Manuale dell'aeroporto), definito e aggiornato dal gestore aeroportuale.

Il PEA deve indicare almeno:

1. Gli enti coinvolti, loro ruoli e responsabilità
2. Le informazioni di contatto di tutte le persone che devono intervenire
3. La *grid map* dell'aeroporto e delle sue immediate vicinanze

Sample grid map -airport



COME E' COMPOSTO IL PIANO

Il PEA deve indicare almeno:

1. L'ordinata ed efficiente transizione dalle attività normali a quelle d'emergenza
2. Il coordinamento delle attività
3. Il prosieguo delle operazioni aeronautiche in sicurezza e il ritorno alle normali operazioni appena possibile
4. Le procedure per il coordinamento del Piano di Emergenza Aeroportuale con altri piani di emergenza locali o nazionali.

EMERGENZE AERONAUTICHE AL DI FUORI DEL SEDIME

In tali evenienze si fa ricorso alle disposizioni del Codice di Protezione Civile, emanato con il D.Lgs n. 1 del 1 gennaio 2018 che individua come soggetti competenti in caso di emergenze:

- i prefetti, che coordinano i servizi di emergenza in occasione di eventi avversi e adottano i necessari provvedimenti
- le autorità territoriali di protezione civile (sindaci, sindaci metropolitani e presidenti di Regione), i quali predispongono e attuano i piani territoriali
- il Dipartimento di protezione civile indirizza, che promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato relative alle emergenze
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale assicura gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, di ricerca e salvataggio, assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi.



SOGGETTI COINVOLTI

Il **Gestore** è tenuto a predisporre ed attuare il Piano di Emergenza Aeroportuale in qualità di responsabile delle operazioni aeroportuali.

Gli **Enti pubblici e privati** presenti in aeroporto partecipano alla predisposizione e all'attuazione del piano secondo le proprie attribuzioni e competenze.

ENAC valuta la conformità del piano alle previsioni del 139/2014, lo adotta con Ordinanza, rendendolo così cogente ed esecutivo, e ne sorveglia l'attuazione.

LA COMPETENZA DI ENAC

ENAC ha una competenza diretta esclusivamente per le emergenze strettamente aeronautiche che accadono all'interno del sedime aeroportuale.

I contenuti del Piano di Emergenza costituiscono oggetto di approvazione nell'ambito del procedimento di Certificazione d'Aeroporto.

La valutazione documentale della conformità del PEA ai requisiti di certificazione viene effettuata dal Team di Certificazione incaricato dalla Direzione Operazioni competente per territorio.

Le emergenze derivanti da eventi diversi, come ad es. incendi delle infrastrutture, sabotaggio, attività illecite, emergenze sanitarie sono di competenza di altre autorità. Il Team verifica che i relativi piani siano contenuti nell'apposita sezione del Manuale e che siano stati condivisi con le Autorità di volta in volta competenti.

LA COMPETENZA DI ENAC

Il Piano di Emergenza viene valutato dalle Direzioni Operazioni e dalle Direzioni Aeroportuali per gli aspetti di relativa competenza prima di essere illustrato e condiviso in ambito *Emergency Response Committee* (ovvero *Aerodrome Emergency Committee*).

Le DD.AA.:

- Verificano e valutano il contenuto della sezione del PEA che riguarda l'attività di propria competenza in quanto soggetto coinvolto nella conduzione di alcune attività previste dal Piano,
- Verificano che sia inserita nel PEA la sezione attinente ai compiti di ciascun Ente di Stato – VVf, PS, CC, Dogana, GdF.

LA COMPETENZA DI ENAC

Le DD.AA in caso di incidente:

- Coordinano il Centro Operativo dell'emergenza (COE)
- Emettono o ratificano i provvedimenti aeronautici adottati,
- Aggiornano in tempo reale tutte le informazioni relative all'incidente ricevute da tutti i soggetti presenti nel COE,
- Inviando tutte le informazioni alla Sala Crisi ENAC per la loro gestione per fini istituzionali e di comunicazione con i mass media,
- Indicano il team di contatto per l'assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari.

LA COMPETENZA DI ENAC

LE DD.OO. (Team di certificazione):

- Valutano le procedure d'emergenza sulla base di apposita *demonstration of compliance* predisposta dal gestore aeroportuale, anche per mezzo di un'apposita *compliance check list*. La valutazione avviene anche sulla base di un *risk assessment ad hoc* effettuato da un gruppo di lavoro, nominato dal gestore, incardinato nel *Safety Management System* e al quale partecipano anche i soggetti terzi interessati.
- Coniugano le proprie valutazioni con quelle ricevute dalla D.A. ai fini della valutazione.



EMERGENCY RESPONSE COMMITTEE



EMERGENCY RESPONSE COMMITTEE

Il gestore convoca l'*Emergency Response Committee* nel cui ambito il Piano di Emergenza Aeroportuale viene illustrato e condiviso da tutti i soggetti che vi devono partecipare.

Ogni soggetto interessato approva la sezione di propria competenza e, di conseguenza, adotta proprie coerenti procedure interne applicative.

In caso di dissenso su elementi significativi da parte dei soggetti interessati, il gestore modifica il PEA in modo che possa essere condiviso.

Nel caso il dissenso perduri, la decisione sul testo da adottare è assunta da ENAC (DA/DO sulla base delle rispettive competenze).

ADOZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

- A seguito della condivisione finale in ambito *Emergency Response Committee*, il gestore inserisce il PEA nel Manuale d'Aeroporto
- La Direzione Operazioni competente approva il Manuale d'Aeroporto a valle dalla valutazione della proposta di Change presentata in conformità alla procedura approvata per il gestore secondo le previsioni di cui al punto norma ADR.OR.B.040
- La D.A. competente adotta il PEA con Ordinanza
- Le modifiche rilevanti del PEA seguono la stessa procedura.

LA SORVEGLIANZA

Le Direzioni Operazioni, nell'ambito del processo di sorveglianza, verificano che il gestore aeroportuale implementi e attui il programma di esercitazioni parziali e totali finalizzato ad attestare il mantenimento nel tempo dell'adeguatezza del PEA.

Il processo di sorveglianza si articola in:

- Svolgimento di *Audit* programmati nell'ambito del ciclo di sorveglianza definito secondo le logiche di Performance Based Oversight
- Partecipazione alle esercitazioni *full scale* ed eventualmente a quelle parziali, programmate dal gestore e monitoraggio dell'implementazione delle azioni conseguenti ai risultati dell'esercitazione (follow - Up).

Eventuali non conformità rilevate (carenze organizzative, mancato adempimento dei previsti follow-up, ecc.), sono gestite con l'emissione di rilievi che a seconda della loro classificazione possono prevedere anche l'adozione di limitazioni e/o azioni urgenti per eliminare le criticità osservate.



IL COORDINAMENTO NORMATIVO

L'entrata in vigore del regolamento 139/2014 ha evidenziato l'esigenza di modificare il codice della navigazione al fine di un allineamento delle competenze tra ENAC, Gestore ed Enti di Stato coerente con il regolamento 139/2014, e la responsabilità del coordinamento dei soggetti coinvolti.

Occorre intervenire in particolare sull'art. 727 che attribuisce ad ENAC la competenza primaria di intervento in caso di emergenza aeroportuale e l'art. 705 che non pone esplicitamente in capo al gestore l'obbligo di predisporre il piano di emergenza in caso di incidente aereo e di essere responsabile della sua attuazione.

CONCLUSIONI

ENAC mantiene un accentuato controllo sul PEA, la cui attuazione che resta nell'ambito di responsabilità del gestore aeroportuale:

1. Ha rafforzato la propria partecipazione *all'Emergency Response Committee*
1. È previsto un duplice contributo DO/DA allo sviluppo del PEA
1. Adotta PEA con Ordinanza Aeroportuale.



Grazie per l'attenzione!

...